



Perquisizioni a tappeto a Milano, Cosenza e Firenze. Cossiga: «Cordova gioca al comple

Massoneria, attacco frontale

Ispezione dei carabinieri anche nella sede dell'Opus Dei

sta a tappeto non solo "estime", ma "seria. Sequenzi dell'obbedienza Gesù, per di legge a Firenze, Bocca. Ma non dei giudicanti an- zione l'Opus Dei, per alcune rganizzazione presidata carabinieri, e se fosse in propria perno degli uffici. Ma, e non, l'Organiz- a rotto, pro- adecennale lo; ha diffu- stantializza- agenzie di ferno a que- nissimo. Le



microscopio della Procura, Neri e rientrati in un'ancora a una camer- hanno fir- di proqui- stata esigua uffici della Italia degli tati marzio- gli iscritti al- sato del Gesù

este, impossibile avere conferme dell'eventuale perquisizione. Bocche cucite. Le loro dell'ordine si sono tratte per oltre due ore. Poi una piccola colonna di auto è partita di scatto, fendendo il capannello di turisti e curiosi che si era raccolto in strada. Anche l'Opus Dei è nell'occhio del ciclone di questa inchiesta? E' presto per dirlo. Certo è strano che proprio ieri l'organizzazione abbia rotto una tradizione ultradecennale e si sia rivolta direttamente alle agenzie di stampa: «Confondere la massoneria con l'Opus Dei sarebbe come confondere nel medioevo i Saraceni con i francescani — ha spiegato il portavoce Giuseppe Cogliandro ad un'agenzia di stampa — Noi siamo un'istituzione della Chiesa e l'adesione all'Opus Dei non è segreta».

Calderone rilancia alcuni massoni amici dei mafiosi — Dall'aula bunker di Rebibbia, proprio nel momento in cui in mezz'Italia scattavano perquisizioni e sequestri, il perito della mafia, Calderone, si lasciava andare davanti ai giudici

ci ad una confidenza; durante il tentato golpe del '64 i capimafia dell'epoca cercarono contatti con la massoneria per raccogliere un'azione comune. Una conferma che i giudici di Palmi già avevano trovato: tra legge "occulte" e grande criminalità sono sempre esistiti collegamenti operativi. I rapporti tra malavita e politica sono, invece, più recenti. Al giudice Cordova lo spunto per avviare questa indagine l'ha fornita un "massone perito": un medico di San Mango D'Acquino. Angelo Monaco, questo il nome del massone, firmò 122 certificati di invalidità (occità) per altrettanti elettori del suo comune (in base alla documentazione medica quegli "infermi" furono accompagnati fin dentro la cabina elettorale). Dopo si pentì e denunciò «forti pressioni» di ambienti massonici; a trarre vantaggio da quello stratagemma sarebbe stato, a suo dire, il socialista Leopoldo Chiuffalo, più volte assessore calabrese. Proprio per essersi rivolto alla magistratura ordinaria piuttosto che a quella massonica Monaco dovette

subire un processo da parte dell'istituzione. Questo è stata la scintilla dell'inchiesta di Cordova.

Strade in campo anche Cossiga — Scintilla che non è piaciuta all'ex Presidente Cossiga. «Lasciamo stare i complotti — ha detto l'ex capo dello Stato al G2 — Se nelle logge massoniche ci sono dei mafiosi, se effettivamente è stata violata la legge sulle associazioni segrete, si facciano giudicare gli imputati in giusti processi. Ma secondo le leggi e non le preferenze ideologiche. Lasciamo stare i "macosartismo ideologico". E' umano che Cordova — ha aggiunto con un pizzico di veleno — non avendo ottenuto il "gocciolatoio" della direzione antimafia, voglia ora giocare al complottismo». Quasi a fare da contraltare a Cossiga, com'era accaduto più volte nello scorso settembre, l'ex Presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, Tina Anselmi: «Sarebbe grave che a dieci anni da quello scandalo, l'Italia si trovasse nella stessa condizione di allora».

Angelo Bocconetti

Spunta supercoo per tre strutture

ROMA — Le perquisizioni si infittiscono. Firenze, Perugia. Ma ora sono marate e ri- dirigenti e collaboratori delle centrali e perseguitaggio la Finanza è piombata nel- di Augusto De Megni, capo del rito scozz- Grande Oriente d'Italia. De Megni, titol- nico in Umbria, finì sulle pagine dei gi- l'anno scorso quando una banda gli rap- Calabria, a Cosenza, si parla con insister- abitazioni dei vertici altissimi della masso- re Loizzo, uno dei massoni che siede so- però escluso di aver subito perquisizioni. la era iscritto al Pci ma poi fu costretto a e partito e sbattì la porta del Pci che lo- consenziale a Cosenza. Ma i colpi di scena mi noti quanto a quelli che si sussurrano- gono che i giudici sarebbero arrivati alla segrete della massoneria. Non tre logge, delle quali aggrega parecchi "soldati" di sarebbero dirette da massoni già famosi collocano nella geografia deviata della struttura, invece, sarebbe addirittura di- locato ai vertici della massoneria ufficial- meno qui. Vi sarebbe poi una specie di co- le tre strutture: personaggio potente ed "a- re un'espressione usata nel giro degli inve-

Blitz ieri mattina nella sede di "Palazzo Vitelleschi". E' la libreria di Cesare Perfetto, patron del salone del

Bordighera, ora tocca alla loggia dell'"umoris